Anno 4 - N 3
Ottobre 2006

Comunicoop

HOUSE-HORGAN DI INFORMAZIONE DI UNICOOP COOPERATIVA SOCIALE A R.L.

La squola

Settembre,
è tempo di ricominciare,
dopo la pausa estiva a pieno ritmo
le nostre occupazioni.
Per molti di noi si tratta
di riprendere il lavoro, per i bambini
e i ragazzi settembre coincide
con l'inizio della scuola.
L'ultima corsa all'acquisto
di zaini e astucci, quaderni
e diari e... via, si parte!

SUPPLEMENTO AD EDILIZIA PIACENTINA NR. 6 - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 NR. 46) ART. 1, COMMA 1-DCB PIACENZA

Scuola di "allora" contro scuola di "ieri"

di Cosetta Maldina

Attraverso le risposte e i ricordi di Emanuele Soressi e di Lorena Ratti mettiamo a confronto com'erano la scuola e gli studenti negli anni '60 e negli anni '80.

LELE	DOMANDA	LORENA
Si all'asilo di Suzzano, con tutti i miei cugini. La maestra era mia zia (tutto in famiglia!)	**SEI ANDATO/A ALL'ASILO?**	Si, il primo giorno mia madre aveva paura che piangessi e si è appostata fuori dall'asilo. Io ero molto tranquilla e quando è venuta a prendermi le ho detto "sei già qui?"
Il primo giorno di scuola non me lo ricordo, e questo non va bene. Avevo una maestra molto severa, ma quello che è venuto dopo era peggio.	**IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA HAI PIANTO?**	Il primo giorno di scuola non ho pianto, anzi ero proprio contenta! Ricordo che ero molto compiaciuta del mio maglioncino nuovo rosa.
Quella di prima elementare forse si chiamava Boselli. Mi ricordo bene il nome del maestro che mi ha segnato fino in quinta: si chiamava Albertelli	**IL NOME DELLA TUA MAESTRA (O MAESTRO) DELLE ELEMENTARI**	Irene, era molto brava ma anche esigente.
Eravamo in banchi singoli (quelli piccoli con il buco in cui tenevamo l'inchiostro, fino alla seconda ho scritto con il pennino e il calamaio e pulivo il tutto con la carta assorbente)	**UN TUO COMPAGNO DI BANCO**	Dario
I miei compagni di scuola erano bravi, chi osava uscire dai ranghi era punito dietro la lavagna in ginocchio oppure in corridoio con il bidello, o nel banco vicino al maestro e volavano schiaffoni e bacchettate sulle mani	**ERA BRAVO?**	Era molto bravo, quando un altro compagno di banco mi rubava le biro e la gomma lui mi prestava le sue. Abbiamo frequentato insieme anche le medie e le superiori e ancora oggi e uno dei miei più cari amici!
Nessuna fino alla quinta liceo. In quell'anno sono finito due volte dal Preside Prof. Ramella	**HAI PRESO DELLE NOTE DISCIPLINARI?**	Si, ne ho prese due: una alle elementari perché non avevo fatto gli esercizi di matematica e una alle medie perché chiacchieravo (strano!?!?)
Qualche volta si	**HAI FALSIFICATO LA FIRMA DEI TUOI GENITORI?**	No, ma falsificavo quelle dei genitori dei miei compagni
Mi sono picchiato in terza media, molto picchiato… avevo un occhio nero	**TI SEI PICCHIATO/A CON I TUOI COMPAGNI?**	Si, alle elementari durante la festa di carnevale
No	**HAI PICCHIATO UN TUO COMPAGNO/A?**	No
Le feste di fine anno e una gita a Siena con sbronza in piazza del Campo e Palio notturno	**IL RICORDO PIÙ BELLO DEL PERIODO SCOLASTICO**	Il Primo giorno di scuola alle elementari e le gite
La fine della terza media perché sapevo che non sarei più stato in classe coi miei compagni	**E LA COSA PIÙ BRUTTA**	Le interrogazioni a sorpresa della prof. di inglese
Prof. Roberto Calza, faceva supplenze di geografia	**IL PROFESSORE DELLE MEDIE O DELLE SUPERIORI PIÙ SIMPATICO**	La prof.ssa Mazzolini di ragioneria alle superiori
Sempre e comunque il maestro Albertelli	**QUELLO CHE INCUTEVA PAURA**	La prof.ssa Danieli di inglese alle superiori
No	**COPIAVI I COMPITI?**	No, ma "tentavo" di copiare quelli di matematica.
Si, molto ed erano anche giusti	**FACEVI COPIARE I TUOI COMPITI?**	Si
Filosofia e matematica	**LA MATERIA CHE TI PIACEVA DI PIÙ**	Ragioneria
Latino	**QUELLA IN CUI ANDAVI MEGLIO**	Italiano e ragioneria
Italiano	**LA MATERIA IN CUI ANDAVI PEGGIO**	Matematica
Italiano	**QUELLA CHE AVRESTI VOLUTO ELIMINARE**	Inglese
Alle medie la professoressa di inglese ha chiesto ad ognuno di noi di dire in inglese l'animale preferito. Un mio compagno, che non studiava nessuna materia, ha improvvisato un nuovo nome inglese per "il cavallo": de cabal	**UN EPISODIO SIMPATICO**	In 1° elementare la mia compagna di banco la prima settimana di scuola continuava a piangere perché voleva la sua mamma e io per consolarla dividevo con lei la mia merenda, lei si calmava e faceva merenda... e poi ricominciava a piangere!!!
Si, alle medie e anche un paio al liceo	**C'ERA UN COMPAGNO/A DI SCUOLA CHE TI PIACEVA?**	Alle medie si, si chiamava Andrea. Alle superiori no!
Con quella alle medie si, ma…	**HAI AVUTO DELLE STORIE CON LUI/LEI?**	Lui alle superiori avrebbe voluto a me non piaceva più
Si, in quinta liceo	**SEI MAI FUGATO/A DA SCUOLA?**	Si, una volta
Andavamo al bar in Cittadella, dove adesso c'è l'ufficio permessi	**SE SI, COSA FACEVI E DOVE ANDAVI?**	Da Bobbio siamo andati a Piacenza
No, anche perché nessuno se lo sarebbe mai aspettato da me	**SE SI, TI HANNO MAI SCOPERTO?**	la prof di diritto ci ha beccati in Piazza Cavalli
Quattro in italiano al liceo	**IL VOTO PIÙ BASSO CHE HAI PRESO?**	Quattro in matematica. Mia madre era contenta perché non avevo preso 3
44/60	**CON CHE PUNTEGGIO SEI USCITO ALLA MATURITÀ?**	60/60
Abbiamo organizzato una serenata al preside, sotto la sua finestra. Un mio compagno suonava il sax, un altro la chitarra e tutti gli altri, me compreso, cantavano	**COSA HAI FATTO L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA?**	Di preciso non ricordo, però ero molto contenta perché mi aspettavano 10 giorni a Rimini con le amiche

FOTO E RICORDI DI SCUOLA DI ALCUNI DI NOI

Provate a riconoscerci...

FOTO 1

FOTO 5

FOTO 10

FOTO 8

FOTO 2

FOTO 9

FOTO 7

FOTO 4

FOTO 6

FOTO 11

FOTO 3

FOTO 1
Daniela Silvestri
alla Scuola Materna

La mia materna era rotonda e mi ricordo che alla fine dell'ultimo anno, le maestre ci avevano fatto sdraiare su dei grandi fogli stesi a terra e avevano disegnato le nostre sagome, come quelle dei cadaveri segnate a terra dalla polizia nei film, e poi le avevano ritagliate; noi le avevamo disegnate e colorate e poi ce le siamo portate a casa.

FOTO 2
Alessandra Materassi
alla Scuola Elementare di Pontenure

A me piaceva molto Massimo B., ma lui mi picchiava sempre e preferiva giocare con i maschi.

FOTO 3
Emanuele Soressi, il nostro Lele,
alle elementari di Podenzano

In classe con me c'erano due fratelli che avevano il vizio di sputare sul banco e di giocarci con le mani. La maestra Boselli, per fargli perdere l'abitudine, aveva "schiacciato" la loro faccia sui banchi imbrattati di sputo. Allora ho capito che era meglio non fare lo stupido.

FOTO 4
Giulia Mazzolari
alla Scuola Elementare "Pezzani"

Tutti i miei compagni per scrivere usavano le biro cancellabili, le Papermate replay. Io invece scrivevo con la biro Corvina e non potevo usare la biro cancellabile perché essendo mancina con la mano cancellavo quello che scrivevo!

FOTO 7
Stefania Eleuteri
alla Scuola Elementare "Taverna"

…Corrado era molto bello e molto bravo in matematica. Io e lui siamo stati gli unici a prendere 10 e lode in un compito di matematica e la maestra ci ha messo in due banchi vicini; io ero molto contenta, a lui non fregava niente…

FOTO 6
Roberta Solari
alla Scuola Elementare "Alberoni"

Alessandro C. mi aveva regalato un pupazzetto per San Valentino e io ero molto felice e lusingata… poi ho scoperto che aveva regalato un pupazzetto pure a Barbara e Annalisa e forse anche a tutte le altre…

FOTO 5
Cosetta Maldina
alla Scuola Elementare "V. da Feltre"

La seconda nota l'ho presa perché avevo falsificato la firma di mia mamma. La maestra mi aveva già dato una nota perché non avevo letto bene il brano assegnato per compito e io non volevo dirlo a casa: peccato che fossi in prima elementare!

FOTO 8
Antonella Bernocchi
alla Scuola Elementare "Pezzani"

Ho un caro ricordo della scuola elementare. Iniziava il 1° ottobre, non come oggi che non si sa quando comincia e non è la stessa data per tutti. E poi mi ricordo il profumo di mandarino e l'odore della gomma da cancellare.

FOTO 9
Lorena Ratti
alla Scuola Elementare di Marsaglia

Un giorno all'asilo le maestre ci hanno fatto mettere tutti in fila per due e siamo saliti sul pulmino giallo con la scritta SCUOLABUS. Ci hanno detto che andavamo tutti a prendere un bambino nuovo che iniziava l'asilo e che abitava fuori Marsaglia. Quando siamo arrivati a casa sua, lui ci aspettava fuori con il suo cestino e noi lo salutavamo dai finestrini. Quel giorno non siamo tornati a scuola e abbiamo fatto un pic-nic nei prati.

FOTO 10
Manuela Barbieri
alla Materna di Cadeo

All'asilo ci sono andata poco perché mi davano la carne con i piselli che non mi piaceva e mi obbligavano a fare il pisolino al pomeriggio e non volevo. La mia mamma allora si è rassegnata e mi veniva a prendere prima di pranzo. Però a me piaceva andare all'asilo e fare quello che volevo…

FOTO 11
Arlene Zioni
al Liceo

La maestra che avevo in prima elementare alle Orsoline era una suora e dopo i primissimi giorni di scuola avevo il cruccio di non riuscire ad abbracciarla tutta perché era grossa e io non riuscivo a toccarmi le mani dietro la sua schiena.

AGENDA

Nel mese di novembre si terrà l'annuale visita di certificazione del Sistema Qualità.
Quest'anno risulterà particolarmente impegnativa poiché verranno esaminati tutti i centri di servizio. Attenzione quindi a prepararci tutti nel migliore dei modi. Per ogni informazione a proposito potete rivolgervi al vostro coordinatore o a Lele Soressi presso la sede di Piazza Cittadella.
- Abbiamo vinto la gara d'appalto per la gestione del Nido d'Infanzia del Comune di Sarmato. Giusy D'Alesio è la nostra referente, il servizio è coordinato da Arlene Zioni e si avvale del lavoro delle educatrici Alessia Cassinelli, Elena Roda e dell'ausiliaria Lorella Fava .
- Si è concluso positivamente il secondo anno di lavoro sulle emergenze estive per gli anziani residenti nel Comune di Piacenza.
Insieme a Coopselios abbiamo provveduto a realizzare il progetto guidato dal Comune di Piacenza.

A PICCOLI SORSI

Due chardonnay da bere

Nel numero scorso abbiamo inaugurato una piccola "rubrica del piacere" proponendovi due località di vacanza da conoscere.
Proseguiamo questa volta, finite (ahimè) le ferie, con una proposta settembrina, il mese della scuola (o squola), ma anche della vendemmia.
Vi presenteremo due bottiglie di vino chardonnay interessanti per il prezzo contenuto, la qualità del prodotto e le opposte filosofie che li identificano.Vino di nicchia il primo, di grande distribuzione il secondo.
La nostra è una proposta per tutti, anche per quegli astemi che afflitti dalla grave malattia volessero provare a guarirne.
Non cerchiamo intenditori o aspiranti somellier, piuttosto qualcuno tra i nostri lettori che voglia -mettendoci di suo un po' di sensibilità- provare un attimo di piacere.
Solo una raccomandazione: piccole dosi.
Ecco i due vini: uno piacentino, Chardonnay Perticato La Piana dell'azienda vinicola Il Poggiarello, l'altro australiano, Chardonnay Yellow Tail.
Dicevamo prima delle opposte filosofie.
Non sono due prodotti omogenei e infatti vanno assaggiati entrambi.
Il primo decisamente più ricercato, più fine, più caro e più buono.
Il secondo più facile, più commerciale, decisamente piacevole. Li potete trovare facilmente, nei supermercati migliori entrambi, nelle enoteche locali il primo.

Due parole sulle rispettive aziende

Il Poggiarello si trova a Scrivellano di Travo, bella località sulle nostre colline. Già nel XVI secolo il territorio che circonda l'azienda era conosciuto e apprezzato per la qualità dei suoi vini le cui caratteristiche venivano dalla produzione contenuta.
L'azienda così come è ora ha iniziato la propria attività negli anni ottanta diventando il punto di riferimento per la produzione dei vini e l'accoglienza di visitatori e appassionati.
A Il Poggiarello l'ospite è amico e consigliere, è accolto con simpatia e professionalità e salutato sempre con un buon bicchiere di vino accompagnato da un assaggio di prodotti alimentari tipici della terra piacentina.

I vini di Yellow Tail, australiani, sono stati lanciati sul mercato nel 2001 e grazie a poderose azioni di marketing sono diventati presto i più venduti negli Stati Uniti d'America, sorpassando quelli italiani.
Sono vini prodotti in famiglia dai vigneti di un immigrato siciliano del New Wales.
Il segreto del successo è presto detto: un vino facile da bere, che piace, un prezzo basso, un marchio (il canguro) accattivante, un prodotto adatto al mercato dei giovani.
Nel 2003 l'azienda ha pigiato 85.000 tonnellate d'uva per preparare vino da distribuire in tutto il mondo.

E ADESSO LE SCHEDE DEI VINI

- CHARDONNAY IL POGGIARELLO
Di colore giallo paglierino con riflessi dorati. Il profumo è fruttato ben fuso alle eleganti tonalità di legno.
Di sapore anch'esso fruttato, rotondo, consistente, sfoggia toni di agrumi, miele e fiori.

- CHARDONNAY YELLOW TAIL
Aromi di limone e gocce di miele sono ulteriormente arricchiti da un leggero invecchiamento in barrique francese. Al palato è morbido con un'acidità ben bilanciata e un finale cremoso.

Scontato dirlo, beveteli freschi!

Comunicoop

Supplemento
a Edilizia Piacentina
nr. 6 - 2006

Direttore responsabile
Giuseppe De Petro
Edizioni Cpa

Direzione e Redazione
Via XXIV Maggio, 4
29100 Piacenza
Tel. 0523.457421
info@ediliziapiacentina.it

Stampa
La Grafica (Pc)

Registrazione
Tribunale di Piacenza nr. 545

Ai sensi e per gli effetti della legge 675/96 l'Editore dichiara che gli indirizzi utilizzati per l'invio in abbonamento postale provengono da pubblici registri, elenchi, atti, documenti conoscibili a chiunque e che il trattamento dei dati non necessita del consenso dell'interessato. Ciò nonostante in base all'art. 13 dell'informativa il titolare del trattamento ha diritto di opporsi all'utilizzo dei dati facendone espresso divieto tramite comunicazione scritta da inviarsi alla sede di CPA

Anziani e bambini insieme

Tra qualche mese apriremo il cantiere e partirà la ristrutturazione dell'edificio che ospiterà uno tra i primi progetti europei di incontro intergenerazionale tra anziani e bambini.

E' un'idea firmata da Unicoop in collaborazione con l'O.N.F.S. (Opera Nazionale Famigliari Sacerdoti). Per la parte architettonica sono al lavoro gli architetti Marcella Fariselli e Valentina Bassi insieme a un nutrito gruppo di ingegneri e tecnici, per la parte sociale Elena Giagosti con Arlene Zioni, Giulia Mazzolari e Alberta Gramigna. L'opera punta ad essere riconosciuta come "Progetto Bandiera" del Piano Strategico per Piacenza.

Nel Centro, ubicato sul Pubblico Passeggio, troveranno ospitalità 35 bambini nel Nido d'Infanzia, 20 anziani nel Centro Diurno e 60 ospiti nella Casa di Riposo.

Per Unicoop si tratta di un investimento importante sia sotto il profilo economico che professionale. Vogliamo infatti realizzare un luogo nel quale tutta l'esperienza ventennale della cooperativa con anziani e bambini possa trovare sintesi e possibilità di esprimersi all'interno di un servizio di alta qualità. Per questo abbiamo voluto mantenere e gestire completamente le responsabilità del lavoro ad ogni livello, dalla progettazione e ristrutturazione dei locali, agli arredi, alla programmazione dei servizi, alla promozione sul territorio. Un servizio tutto nostro, di tutti i soci della cooperativa.

Stefano Borotti

Immagini del video
"Anziani e Bambini Insieme"
in visione presso la cooperativa
o sul sito www.pianostrategico.pc.it
alla sezione PROGETTI BANDIERA -
"Vuoi consultare le schede finora pervenute"

Vogliamo realizzare
a Piacenza
sarà
nel centro storico
una casa per anziani
e
un nido d'infanzia
fa bene
fa crescere
aggiungeremo
qualità e valore
a Piacenza
anziani e bambini
insieme
per Vision 2020
Unicoop
FONDAZIONE
O.N.F.S.

DIVERTIMENTO!

Integrazione della RICREAZIONE

"Un'ondata" di battutacce, a cura di Emanuele Soressi

Cosa si mette dopo la giacca? La ielle.
Cosa fa una mucca con il fucile a tracolla? Vaccaccia.
Cosa fa un cammello che lavora tanto? Sgobba.
Cos'hanno in comune la pulce e la gallina? Fanno i pulcini.
Cosa fa una gallina a Malta? L'Ovomaltina!
Cosa fa un gatto davanti all'edicola? Aspetta Topolino!
Cosa fanno due maiali sul divano? I porci comodi!
Cosa fa un uccellino dentro a un computer? Chip!
Cosa fa un ornitologo quando si reca al lavoro? Timbra il cardellino!
Cosa ci fa una suora su una Ferrari? Va da Dio.
Cos'è un uomo di poche parole? È una specie vivente di cui non esiste la femmina.

Traduco letteralmente:

AVVISO AL PERSONALE

A causa della crescita progressiva dei costi, dell'aumento della concorrenza e di un vivo desiderio di rimanere in attività è necessaria una modifica alle nostre condizioni di impiego.
Sarà ora necessario svolgere una cosa denominata lavoro tra le pause caffè, pause pranzo, pause tè, pause sigaretta, pause toilette, eccetera.
È intenzione della Direzione chiamare questa cosa la PAUSA LAVORO.

RICREAZIONE, PAUSA CAFFÈ, PAUSA PRANZO...

Pausa-lavoro: meno-pausa e più lavoro

a cura di Emanuele Soressi

Quando nell'incontro di redazione del Comunicoop ci siamo suddivisi i compiti mi è stato chiesto di affrontare l'argomento di questo numero (la squola) con un taglio che fosse principalmente divertente, quindi mi sono concentrato sulla parte più rilassante (così ho creduto), la ricreazione, la pausa per antonomasia.
Per capire dove andare a parare ho cercato nella mia fonte principale di ispirazione (Internet) riferimenti, spunti o ispirazioni, sono quindi partito da quello che è sempre stato un mio "pallino", l'etimologia delle parole. Ogni parola ha una storia con significati che arrivano dal nostro passato si modificano con l'uso del presente, pur assumendo significati a volte diversi mantengono un fondo che le definisce. Questo è quanto ho trovato: Ricreazione, la parola deriva dal verbo latino "recreare" che significava ristorare fisicamente e moralmente, il verbo è composto di RE = di nuovo e CREARE = vivificare, rianimare quasi infondendo una seconda esistenza, dare conforto e ristoro alle fatiche durate, agli stenti e alle pene sofferte. La ricreazione si può diversificare dal divertimento perché è intesa come un breve ristoro dalle fatiche o in mezzo alle fatiche, nel caso del divertimento si intende invece ogni sorta di piacevolezza che serva a distrarre l'animo.
(etimologia tratta dal sito www.etimo.it)

Quindi le parole hanno un significato (per citare Vecchioni, "Le parole non le portano le cicogne"), per aiutarci a capire di cosa stiamo parlando, ho cercato (sempre con l'aiuto di Internet) di capire quale significato hanno gli spazi, i tempi e le azioni che ricadono in quel significato.
Un articolo in particolare (http://www.cespbo.it/testi/controlessico/ricreazione.htm) mi ha colpito per le sue osservazioni e i contenuti portati. In questo articolo si parla della ricreazione, della sua importanza nel mondo della scuola e di come si modifica nel giro di pochi anni. La ricreazione è considerata parte della didattica, alle elementari viene strutturata con tempi lunghi, in cui possano essere soddisfatti bisogni fisiologici, ma anche momento di rigenerazione fisica e psicologica, con un alto investimento emotivo. Con l'aumentare degli anni la ricreazione si accorcia fino a diventare difficile se non impossibile anche la sola soddisfazione dei bisogni fisici, figuriamoci quelli psicologici.
Si passa dai 15/20 minuti delle elementari ai 10 minuti delle scuole medie e superiori. Il vero salto è tra elementari e medie, dove il passaggio è tra una ricreazione concepita come momento di socializzazione non strutturato, in cui le maestre possono osservare i bambini senza limiti imposti dalla classe ad un momento che nella peggiore ipotesi diviene merce di scambio o ricatto o punizione. Con la crescita diviene tutto più frenetico, la ricreazione è solo uno stacco più lungo tra le ore di scuola, in cui si fa a gara per andare in bagno, acquistare la merenda, copiare compiti, ... con pochissimo tempo per parlare. Gli studenti sono però molto abili nel ritagliarsi spazi ricreativi, durante le ore di lezione, ... tutto questo in preparazione del mondo del lavoro.
Nel mondo del lavoro ciò che più assomiglia alla ricreazione è la pausa caffè. Esistono a proposito ricerche e indagini (una ad esempio condotta dalla Camera di Commercio di Milano su un campione di 622 imprenditori) in cui si afferma che questa piacevole abitudine contribuisce a mantenere un ottimo clima di lavoro e oltre un terzo è convinto che dopo la pausa si lavori con maggior profitto. Per altri imprenditori invece andrebbe tolta dal conteggio delle ore lavorate, potrebbe essere, se adottata, una modalità per abbassare il costo del lavoro?.
Chi sostiene l'utilità di questo momento lo ritiene uno spazio utile in cui far circolare le informazioni, o addirittura parlare in altro modo di lavoro.
Dove è stata sperimentata una modalità di conta delle ore di pausa o una qualche limitazione, ad esempio sul numero delle persone in pausa, si è notato un successivo calo del rendimento, per cui si è tornati alle vecchie abitudini. È inoltre di questi giorni la battaglia contro i lavoratori pubblici fannulloni, che si prendono pause molto lunghe dal lavoro, ma direi che questa è un'altra storia.

A proposito di ricreazione, pausa caffè, pause lunghe, furbetti del quartiere e altro, ho trovato spiritoso e appropriato "l'avviso al personale" (vedi colonna a sinistra) sul sito:
http://dottorstranoweb.blogspot.com/2005/11/avviso-al-personale.html#c113230233184039227

CONCILIARE FAMIGLIA E LAVORO

Lavoratori studenti

a cura di Alessandra Materassi

Cosa prevede la normativa in materia di diritto allo studio; permessi retribuiti e congedi per la formazione.

La legge (Art.10 L.300/70) prevede che i lavoratori dipendenti, sia privati che pubblici, possano usufruire di permessi o di particolari agevolazioni per elevare la propria cultura e sviluppare le proprie competenze professionali. Questo riguarda tutti i lavoratori studenti iscritti e frequentanti regolari corsi di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, statali, parificate, legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio riconosciuti dall'ordinamento giuridico statale. Tali agevolazioni (art.13 L.845/78) sono rivolte anche ai lavoratori che frequentano corsi di formazione professionale.

I contratti collettivi regolano il diritto allo studio attraverso l'istituto delle 150 ore e prevedono che il lavoratore interessato a permessi retribuiti per la frequenza di corsi di studio presenti entro il termine stabilito a livello aziendale una richiesta scritta. E' necessario che la partecipazione ai corsi sia documentata con un certificato di iscrizione e con l'attestazione della frequenza del corso, in caso contrario il lavoratore perde il diritto al pagamento delle ore di permesso.

Chi ha diritto?

Tutti gli studenti lavoratori hanno diritto ad usufruire dei permessi, tranne:
- I lavoratori in prova dei settori edile, legno e turismo;
- I dipendenti di aziende al di sotto di un certo numero di addetti, facenti parte dei settori edile (aziende con meno di 18 dipendenti) e turismo (con meno di 50 dipendenti).

Per quali corsi?

In genere sono i corsi che si svolgono presso istituti pubblici o legalmente riconosciuti, che hanno per oggetto l'aggiornamento culturale e professionale del lavoratore o il recupero della scuola dell'obbligo. Rientrano in questo ambito i corsi di alfabetizzazione e quelli per l'apprendimento della lingua italiana a favore dei lavoratori stranieri.

Adempimenti.

La generalità dei contratti collettivi prevede l'obbligo, per il lavoratore interessato alla partecipazione ai corsi, di fare domanda scritta entro un determinato lasso di tempo, di norma stabilito a livello aziendale.
Alcuni contratti collettivi fissano un termine massimo, antecedente i corsi, per la presentazione della domanda.
Il lavoratore, inoltre, deve documentare la partecipazione sia con certificato di iscrizione che con attestazioni di frequenza. In caso di omessa presentazione della documentazione, il lavoratore perde il diritto al pagamento delle ore di permesso.

Agevolazioni per la frequenza dei corsi:

- Lavoro a turni: I lavoratori studenti hanno diritto ad essere impiegati in turni di lavoro che facilitino la frequenza ai corsi e la preparazione degli esami. L'esercizio di questo diritto però non deve costituire uno svantaggio per gli altri lavoratori non studenti. Il datore di lavoro deve soltanto impiegare il lavoratore in turni o regimi di orario già esistenti in azienda, che lo agevolino nella frequenza.
- Lavoro straordinario: Il lavoratore studente può rifiutare di prestare lavoro oltre l'orario normale o nei riposi settimanali.

Limiti:

Tutti i contratti collettivi di settore prevedono una serie di limitazioni:
- Un monte ore aziendale che viene determinato diversamente da contratto a contratto, valido per un certo numero di anni, il cui superamento comporta la necessità di creare un'apposita graduatoria tra quei lavoratori per individuare i beneficiari, che saranno selezionati secondo determinati criteri, quali ad esempio l'anzianità di sevizio, l'età del lavoratore, la caratteristica dei corsi.
- Il numero di lavoratori che contemporaneamente possono assentarsi non deve superare una determinata percentuale degli addetti occupati e dovrà comunque essere garantito il normale svolgimento dell'attività produttiva.
- In generale, in numero di ore del corso deve essere pari al doppio delle ore di permesso retribuite, tranne il caso dei corsi di recupero. Pertanto un lavoratore ha diritto al pagamento di 150 ore se il corso che frequenta ha una durata minima di 300 ore.

Permessi per lo svolgimento di esami:

Tutti i lavoratori hanno diritto a un giorno di permesso retribuito per lo svolgimento di esami (art.10 L300/70 e art.13 L845/78). Il permesso viene concesso indipendentemente dall'ora in cui si svolge l'esame e quindi anche se non coincide con l'orario di lavoro.

La concessione del permesso, inoltre, non è subordinata all'esito

Gli operatori Unicoop incontrano gli universitari in occasione della "Giornata delle carriere"

COS'È E COME SI OTTIENE L'ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE

A cura di Roberta Solari

L'assegno per il nucleo familiare è una prestazione che è stata istituita per aiutare le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente, i cui nuclei familiari siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto delle fasce reddituali stabilite di anno in anno dalla legge.

I REQUISITI

Per ottenere l'assegno familiare è necessario che il reddito familiare non superi determinati limiti stabiliti ogni anno dalla legge. Il reddito è costituito da quello del richiedente e di tutte le persone che compongono il nucleo familiare. Ai fini della concessione è da prendere in considerazione il reddito prodotto nell'anno solare precedente il 1° luglio di ogni anno e ha valore fino al 30 giugno dell'anno successivo (ad esempio, per il periodo 1° luglio 2006 - 30 giugno 2007, si deve considerare il reddito prodotto nell'anno 2005).
L'assegno spetta solo se la somma dei redditi derivanti da lavoro dipendente, da pensione o da altre prestazioni conseguenti ad attività lavorativa dipendente (integrazioni salariali, disoccupazione, ecc.) riferita al nucleo familiare nel suo complesso, ammonta almeno al 70% dell'intero reddito familiare.

continua a pag 10

segue da pag 9

LA DOMANDA

Per ottenere il pagamento dell'assegno l'interessato deve presentare al proprio datore di lavoro domanda, correlata degli eventuali documenti di volta in volta necessari, utilizzando l'apposito modulo predisposto dall'INPS.
La domanda ha validità annuale, dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.
L'assegno viene pagato dal datore di lavoro direttamente in busta paga.

(fonte: www.inps.it)

dell'esame, ma dipende solo dal fatto che lo stesso venga sostenuto. A tal fine, su richiesta del datore di lavoro, il lavoratore è obbligato a presentare la documentazione che comprova l'avvenuto esame.
Sono necessarie, però, alcune precisazioni:
- Anche i privatisti non iscritti a corsi regolari di studio hanno diritto a permessi retribuiti per sostenere gli esami;
- Se l'esame è suddiviso in una prova scritta e una prova orale da sostenere in giorni distinti, i giorni di permesso retribuito spettano una sola volta e non per ciascuna prova.
- I permessi non saranno retribuiti per gli esami universitari che siano stati sostenuti per più di due volte nello stesso anno accademico.

Criteri per la concessione:

Qualora il numero delle domande presentate superi il limite di posti disponibili stabilito annualmente, l'art. 9 del D.P.R. 319/90 stabilisce i criteri da seguire per creare una graduatoria aziendale. In tale graduatoria, la precedenza è assegnata:
a) ai dipendenti che frequentano l'ultimo anno del corso di studi e, se studenti universitari o post-universitari, abbiano superato tutti gli esami degli anni precedenti e siano in corso regolare, ovvero non siano mai stati iscritti, dall'anno di immatricolazione, come studenti fuori corso o ripetenti.
b) ai dipendenti che frequentano l'anno di corso che precede l'ultimo e, successivamente, quelli che, nell'ordine, frequentano gli anni ancora anteriori, escluso il primo, ferma restando per gli studenti universitari e post-universitari, le condizioni di cui alla lettera a).
c) a tutti gli altri dipendenti che frequentano corsi di studio, che non si trovano nelle condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b).
Nell'ambito di ciascuna fattispecie di cui alle predette lettere a) b) c), la precedenza è accordata, nell'ordine, ai dipendenti che frequentano corsi di studio della scuola media inferiore, della scuola media superiore, universitari, post-universitari.

Congedi formativi:

Tutti coloro che hanno almeno 5 anni di servizio possono richiedere la sospensione non retribuita (fino a 11 mesi) dal rapporto di lavoro per:
- completare la scuola dell'obbligo;
- conseguire un titolo di studio universitario o di secondo grado;
- per partecipare ad attività formative esterne all'impresa.
La richiesta di congedo formativo deve essere presentata con almeno 30 giorni di preavviso e Il datore di lavoro può non accoglierla o posticiparla nel caso di comprovate esigenze organizzative.
Il contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali
Il diritto allo studio e la formazione professionale sono trattati negli articoli 68 e 69 del CCNL.
L'ar. 68 - diritto allo studio non prevede differenze di contenuto rispetto alla normativa illustrata nei paragrafi precedenti in riferimento agli aventi diritto, alle agevolazioni per la partecipazione a corsi e ai permessi retribuiti per esami. Anche per il contratto a cui facciamo riferimento "Il limite massimo di tempo per il diritto allo studio è di 150 ore annue individuali retribuite. Tali ore…. sono utilizzate annualmente in ragione di un massimo del 2% del personale in servizio…". Ciò significa che per l'anno 2007 il monte ore a disposizione da suddividere tra coloro che presenteranno richiesta scritta entro il termine stabilito sarà pari al 150 ore moltiplicato per il 2% del totale dell'organico al 31 dicembre 2006.
L'art. 69 – Qualificazione, riqualificazione e aggiornamento professionali. Tale articolo prevede la necessità di predisporre condizioni tali da favorire la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori a corsi di qualificazione, riqualificazione o aggiornamento necessari alla miglior qualificazione delle prestazioni."A tal scopo le lavoratrici e i lavoratori nella misura massima annua dell'8% del totale dell'organico della cooperativa facente capo al presente CCNL potranno usufruire di permessi retribuiti individuali fino ad un massimo di 100 ore annue". Il contratto prevede che in sede aziendale vengano individuate le priorità in base alle quali programmare l'aggiornamento del personale, tenendo conto delle esigenze di servizio e vengano individuati criteri obiettivi per identificare le priorità per l'accesso ai corsi. Tale articolo prevede, inoltre, che il lavoratore che presenti richiesta per il permesso fornisca "alla direzione aziendale il certificato di iscrizione al corso, il calendario delle lezioni e, successivamente, i certificati di regolare frequenza". I permessi appena descritti non sono cumulabili con i permessi individuali previsti dall'art. 68.

Globalchef
RISTORAZIONE ALL'ITALIANA

Globalchef "Ristorazione all'italiana" è una Società specializzata nella gestione di servizi di ristorazione collettiva rivolti alle Imprese, alle Pubbliche Amministrazioni e alle Comunità Religiose.
E' nata alcuni anni fa per volontà di alcune Società attive da oltre vent'anni nel settore dei servizi con un ambito d'azione del Centro Nord Italia.
Nel corso degli anni Globalchef ha esteso il proprio ambito d'attività dalle mense aziendali (Ristorazione Aziendale), alle mense scolastiche (Ristorazione Scolastica), alla ristorazione sanitaria e della terza età (Ristorazione Socio Sanitaria), alla ristorazione nelle comunità religiose (Ristorazione per le Comunità Religiose) e ai servizi di banqueting.

Il servizio di ristorazione proposto da Globalchef è diversificato per tipologia di gestione:

• **Gestione totale:** completa fornitura delle derrate alimentari, totale utilizzo di proprio personale qualificato, preparazione e cottura dei pasti con sistema tradizionale utilizzando gli impianti di cucina del Cliente;

• **Gestione integrata:** fornitura delle derrate alimentari, direzione tecnica della cucina, preparazione e cottura dei pasti presso gli impianti di cucina del Cliente, utilizzando il personale presente e per il quale Globalchef provvede alla formazione e riqualificazione professionale;

• **Gestione parziale:** preparazione dei pasti presso le nostre cucine centralizzate, con trasporto ed eventuale distribuzione.
Globalchef inoltre mette a disposizione il proprio staff d'esperti per la progettazione, ristrutturazione e messa a norma degli impianti di cucina, con eventuale partecipazione all'investimento.

Per ogni ulteriore informazione potrete contattare:
Alessandro MAFFI - Responsabile Gestionale Commerciale
Telefono 0523 497194/497195; Fax 0523 489802; Mobile 348 2390346;
E-mail: alessandro.maffi@globalchef.it

GIROVAGANDO

A cura di Elena Giagosti
e Francesca Cavozzi

RASSEGNA STAMPA

Non è altro che un'idea
Un progetto che risponde ad un bisogno di assistenza all'interno di un condominio, proponendo la figura del "badante di condominio".

Laura Mussano: Direttore
Stefania Guasasco:
Responsabile Area di Base
Ambra Leone: assistente sociale

Prospettive Sociali e Sanitarie
Anno XXXVI n.12 - 1 luglio 2006

Speciale: Qualificare il lavoro di cura
Numero interamente dedicato al fenomeno delle badanti e al problema delle regolarizzazioni ma non solo: formazione, integrazione, qualificazione.

Sergio Pasquinelli: Irs Milano
Daniela Mesini: Irs Milano
Emmanuele Tavolini:
Dipartimento Scienze Sociali
Università delle Marche

Prospettive Sociali e Sanitarie
Anno XXXVI n.14 - 1-15 agosto '06

"Benessere al nido "
di Tiziano Loschi
Ed: Nicola Milano Editore

Questo libro si pone come uno strumento di lavoro per tutti gli operatori dei servizi per la prima infanzia, una guida operativa per aiutarli ad attuare una progettazione con percorsi integrati, capaci di rispettare e valorizzare la diversità di cui ciascun bambino è portatore, di rafforzarne lo sviluppo che si realizza attraverso la complessa rete di relazioni con gli altri, con le cose, con gli eventi della realtà circostante. A questo scopo propone al suo interno:
- indicazioni operative per la progettazione, l'osservazione, la valutazione secondo diversi modelli;
- suggerimenti per la strutturazione razionale di spazi, angoli-gioco, laboratori fissi e mobili;
- progetti integrati per campi di esperienza per favorire l'inserimento e lo sviluppo di autonomia e identità;
- progetti collegati alle festività, alle ricorrenze e ai cicli stagionali;
- indicazioni e modelli per realizzare un'autentica continuità con la scuola dell'infanzia

ed elaborare un primo portfolio delle competenze individuali in conformità con le nuove indicazioni.

Tempo di scuola facciamo festa ai nonni...

a cura di Elena Giagosti

Settembre, è tempo di ricominciare, di riprendere, dopo la pausa estiva a pieno ritmo le nostre occupazioni. Per molti di noi si tratta di riprendere il lavoro, per i bambini e i ragazzi settembre coincide con l'inizio della scuola. L'ultima corsa all'acquisto di zaini e astucci, quaderni e diari e … via, si parte! Un altro anno sui banchi. In famiglia, ci si saluta al mattino per rivedersi al suono dell'ultima campanella, fuori dalla scuola. Da qualche tempo a questa parte girando per le scuole di Piacenza nell'orario di uscita dei bambini, si assiste ad una curiosa scena: un esercito di nonne e nonni in trepida attesa!!

Accanto a mamme e papà, sono numerosi, oggi i nonni che attendono fuori dall'edificio scolastico i propri nipoti per riaccompagnarli a casa, facendosi raccontare la loro giornata, ma non solo: li tengono a casa con loro, giocano, li aiutano con i compiti, gli dedicano tempo ed energie.

In occasione della FESTA NAZIONALE DEI NONNI che si tiene il 2 ottobre, è stata presentata la Prima Ricerca Nazionale sui nonni italiani (vedi sintesi a parte) da cui emergono alcuni elementi salienti sul loro nuovo ruolo.

* Molto rilevante il semplice dato quantitativo: i nonni sono 14 milioni, cioè un terzo della popolazione adulta (3 italiani su 10 tra i 18 e i 79 anni sono nonni; 5 su 10 tra i 35 e i 79 anni).
* I nonni non sono necessariamente anziani da assistere, anzi, moltissimi sono "giovani" e attivi:
- oltre il 50% ha meno di 64 anni;
- il 23% ne ha meno di 54;
- il 17,3% è impegnato attivamente in una professione.

* I nonni hanno un ruolo fondamentale nella vita della famiglia e nelle sue relazioni sociali:
- il 70% dei nonni accudisce i nipoti ;
- l'82% tiene i nipoti a casa propria;
- l'80% va a casa dei nipoti;
- il 44,3% porta i nipoti a scuola;
- il 28,7% li aiutano nello studio;
- l'85,4% gioca con i nipoti.

*I nonni dedicano ai nipoti un tempo molto importante, equiparabile a quello di una baby sitter a metà tempo: 18,1 ore alla settimana in Italia. Nel 57% dei casi lo fanno poiché i genitori sono al lavoro.

*Pressoché nella totalità dei casi, i nonni danno una qualche forma di contributo economico ai nipoti (95,7%). A parte le "mance", il contributo economico è:
- per spese quotidiane (59%);
- per hobbies (33%);
- per la scuola (28%);
- per le vacanze (10%).

* La ricerca conferma anche il fondamentale ruolo affettivo dei nonni:
- il 40% associa alla parola nonno le parole amore o affetto;
- la quasi totalità dei nonni (99%) e dei nipoti (95%) giudica in maniera positiva il rapporto nonno-nipoti.

E allora, ricordiamoci tutti il 2 ottobre del prossimo anno di festeggiare i nonni!!

RICETTA

La ricetta di Anna
(cuoca del centro Polifunzionale per anziani di Lugagnano)

TORTA AL COCCO

Ingredienti
200 g. di zucchero
200 g. di burro fuso
150 g. di farina
150 g. di farina di cocco
2 uova
1 bicchiere di latte
1 bustina di lievito

Sbattete le uova con lo zucchero, il burro, quindi tutti gli altri ingredienti

ed amalgamate bene, per ultimo il lievito. Infornare a 170° per 40-45 minuti
Ciao e buon appetito!
Nb: per chi ama il cioccolato fondente se ne possono aggiungere delle scaglie all'impasto.

SITI INTERNET

informasociale @comune.piacenza.it

L'Informasociale Sportello di orientamento ai servizi Socio-sanitari

Orari: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30;
lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00

L'Informasociale è un servizio del Comune di Piacenza - Settore Servizi Sociali e Abitativi - , attivato in collaborazione con i Comuni di Rivergaro e Gossolengo, che facilita l'accesso al sistema dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio.
Si rivolge alle famiglie e a tutti i cittadini presenti sul territorio.
L'Informasociale è presente sul sito del comune di piacenza e fornisce, attraverso una banca dati on line informazioni su iniziative, campagne e progetti del territorio;
- Consultazione di libri riviste e depliant riguardanti le tematiche sociali e socio-sanitarie;
- Semplificazione dei percorsi burocratici e distribuzione di modulistica;
- Orientamento e aggiornamento sulle normative;
La banca dati è aggiornata per:
- Minori - Anziani - Famiglie
- Immigrazione e mondialità
- Dipendenze - Adulti - Donne
- Giovani - Diversamente abili

FRASI CELEBRI
(i bambini dei nidi di Unicoop)

ALICE: "Da grande voglio fare la mamma di Mayu"

KRISTIAN: "Volevo il cuscino ma il mio papà non me l'ha prendato!!!"

LINDA: "Laura roba da matti! La mamma mi viene a prendere con la bicicletta piccola!!!"

MATTEO (rivolto a Linda): "Dai Linda balliamo e cavalliamo!!!"

ALICE (rivolta ad Anna): "Non staccarla più eh… altrimenti ti faccio TAC-TAC sul culetto!!!"

MATTEO: "Voglio l'acqua????"
EDUCATRICE: "Per…?"
MATTEO: "Bere!!"

GINEVRA: "Federico, Federico, mi sposi?"
FEDERICO: "Non ho tempo!!"

Chi volesse collaborare, scrivere articoli o inviare materiale (frasi celebri, foto...) può farlo inviando il tutto all'indirizzo email: francesca.cavozzi@email.it

Il bambino impara ciò che vive:
se vive nell'incoraggiamento,
impara ad aver fiducia
se vive nella lealtà,
impara ad essere sincero
se vive nel rispetto,
impara a rispettare
se vive nella gioia,
impara ad essere sereno
se vive nell'amore,
impara a trovare l'amore nel mondo!

L'INSERIMENTO-AMBIENTAMENTO

I primi giorni al nido

di Francesca Cavozzi

Il primo periodo di vita al nido viene chiamato inserimento - ambientamento. O meglio è considerato "inserimento" il primo giorno trascorso al nido, mentre il periodo necessario affinchè il bambino si abitui gradualmente e serenamente al nuovo ambiente è detto "ambientamento".
Questo è un momento importante e delicato, ricco di emozioni e di cambiamenti che creano inevitabilmente, stravolgimenti affettivi sia per la vita del bambino che del genitore.

"Nascere è un distacco.
Ci stacchiamo
da quell'angolo
ombroso e circoscritto
di universo
che è il ventre materno,
ci tuffiamo verso la luce,
usciamo urlando
nel folto e intricato
mondo esterno.
E' l'inizio
di una nuova vita
che sarà scandita
da infiniti altri distacchi."

(G.Schelotto)

L'ambientamento rappresenta un primo passaggio, la prima separazione dalla dimensione familiare per abbracciare un sistema sociale più allargato.
In questa fase il bambino è impegnato a staccarsi dai genitori e dalle persone a lui più familiari e, gradualmente, inizia ad avere più autonomia entrando in contatto con altri bambini e con nuovi adulti.
I familiari possono favorire questo passaggio se trasmettono loro fiducia e serenità.
L'inserimento è un processo graduale che richiede tempo.
I genitori vivono questo momento con sentimenti complessi che possono manifestarsi in forte attaccamento o in apparente distacco e hanno essi stessi bisogno di supporto per accompagnare il bambino nell'allargamento delle sue esperienze e della sua vita sociale.
Affinché essi possano accettare con serenità la condivisione delle responsabilità nell'educazione che l'inserimento nel nido comporta, è necessario che fin dai primi contatti con il nido si crei un clima di accoglienza che stabilisca le basi per un rapporto di fiducia che si costruirà nel tempo.
Occorre lasciare ai bambini il tempo necessario per staccarsi spontaneamente dalla mamma, esplorare l'ambiente, iniziando a partecipare alle attività, prima come osservatori, poi in modo più attivo, modulando tempi e i modi di ambientamento secondo ritmi individualizzati.
Il bambino si affaccia timidamente alla nuova realtà che si presenta molto stimolante, interessante e coinvolgente e si avvicina a piccoli passi scoprendo ed esplorando materiali e spazi affascinanti che gli permettono di esprimesi e di riconoscersi.
Si creano le prime relazioni con i coetanei e con nuove figure adulte.
Il genitore, invece, deve fare i conti con le proprie ansie e le proprie paure per il distacco dal proprio bambino e per l'incontro con un luogo sconosciuto. Si rende conto che è importante permettergli di uscire da una piccola dimensione che è la famiglia, per potersi addentrare in una dimensione più ampia in cui relazionarsi con altri coetanei e condividere esperienze di crescita.
Per la riuscita di un buon ambientamento è molto importante porre attenzione a momenti come quello dell'accoglienza, il saluto esplicito, la ripresa di abitudini e rituali durante le routines, accettare e incoraggiare che il bambino porti con sé un oggetto a cui è affezionato che funga da ponte tra mamma ed educatrice, tra casa e nido e che lo consoli.
Il momento in cui genitori e figli si ritrovano ha anch'esso una grande importanza: il bambino concludendo la sua giornata, che gli avrà procurato piacere e fatica, ritrova una relazione affettiva intensa e può essere o voler sembrare un po' offeso verso la mamma che lo ha lasciato durante il giorno.
E' quindi importante aiutare mamma e bambino a ritrovare questo contatto.
Inoltre creare una rete di relazioni tra bambini famiglie ed educatrici, mette le basi per un percorso di fiducia reciproca che ha inizio fin dai primi giorni.